

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Sui diritti umani violati la Cina appoggia la Russia

GLI ILLIBERALI FRATELLI PROCEDONO!

di **Vincenzo Papadia**

Il 7 aprile 2022 è stato il giorno delle Nazioni Unite e del Parlamento Europeo. Mentre la Russia è stata sospesa dal Consiglio dei Diritti Umani dell'Onu, il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione che chiede il blocco delle importazioni di gas, petrolio, carbone e combustibile nucleare dalla Russia.

La decisione dell'Onu è stata votata a maggioranza dall'Assemblea Generale, che ha approvato la richiesta americana con 93 voti a favore. La Cina ha votato no. Nella bozza di risoluzione, che ha tra i 'co-sponsor' l'Italia, si chiedeva di "sospendere il diritto della Russia di far parte" del Consiglio. L'ambasciatore dell'Ucraina, Sergiy Kyslytsya, aveva invocato un "buon voto con un buon risultato". È stato accontentato, ma dal fronte arrivano notizie drammatiche.

L'avanzata della Russia dal fronte orientale ha ripreso forza, probabilmente, come sostiene il Ministero della Difesa di Kiev, perché i russi "stanno imparando" a contrastare gli ucraini. Tra gli scenari possibili, l'attacco chimico.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità sta valutando "tutti gli scenari e sta mettendo a punto eventuali piani di emergenza". Mariupol distrutta, Odessa sotto attacco, Dnipro a rischio. Bucha continua a contare i suoi morti e ad alimentare polemiche, ma intanto il Sottosegretario generale alle Nazioni Unite, Martin Griffiths, ha annunciato il "prossimo passo": l'apertura di una indagine sui massacri di Bucha. L'appello a "fare luce su crimini di guerra" è arrivato anche dal presidente del Consiglio Mario Draghi.

A Odessa la situazione si fa più drammatica. Il Presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha lanciato l'allarme: "Mariupol è quasi distrutta, ora rischia Odessa". Il sindaco di Dnipro, Borys Filatov, ha detto che donne, bambini e anziani devono lasciare

la città perché i combattimenti si intensificheranno nei prossimi giorni. "Tutti quelli che ne hanno la possibilità - ha dichiarato - devono andarsene". Dnipro, che ha quasi un milione di abitanti, finora era stata risparmiata dagli orrori della guerra.

Kiev ammette, "i Russi cominciano a capire meglio come contrastarci"

La Russia è pronta a riprendere gli attacchi a Kiev se riuscirà a ottenere il controllo totale delle regioni orientali di Donetsk e Luhansk. Lo ha detto il Vice Capo delle forze di terra ucraine, Oleksandr Gruzevich. "È probabile - ha dichiarato durante un briefing online - che il nemico non abbia rinunciato a un secondo attacco a Kiev".

L'ipotesi è confermata dalla Vice Ministra della Difesa, Hanna Malyar, secondo la quale l'obiettivo a lungo termine del Cremlino è prendere tutta l'Ucraina. "Volevano farlo velocemente - ha aggiunto - ma hanno fallito. La Russia però non ha abbandonato i suoi piani".

La strategia, ora, sarebbe quella di puntare a "piccoli obiettivi" in modo da mostrare "qualche successo" e riportare entusiasmo tra i soldati, stremati, a corto di rifornimenti, e decimati dalla Resistenza ucraina. "Il nemico - ha concluso la Ministra - sta imparando a combatterci. Nei primi giorni erano disorientati, ora stanno aggiustando tattica e strategia, e stanno prendendo tempo in modo da capire meglio come affrontarci".

Dal fronte diplomatico arrivano notizie contrastanti. Uno dei personaggi di punta della delegazione ucraina, il Consigliere Mykhailo Podolyak, ha detto che l'"ostilità verso i media" da parte di Mosca deve essere ridotta, altrimenti il dialogo non potrà partire. Podolyak ha accusato i propagandisti russi di essere "responsabili delle atrocità commesse in Ucraina" al pari dei soldati. Al tavolo delle trattative ora non siede nessuno, ma le candidature non mancano. Una di queste fa discutere. Il

controverso Presidente bielorusso Alexander Lukashenko, fedele alleato di Putin, ha dichiarato che il suo Paese "deve essere coinvolto" nei negoziati per mettere fine al conflitto in Ucraina. "Non ci può essere accordo senza l'appoggio della Bielorussia - ha aggiunto - dal momento in cui ci avete chiamato in causa, la nostra posizione deve essere ascoltata". Il ministro degli Esteri, Vladimir Makei, ha proposto la presenza di Lukashenko alle ultime fasi dei negoziati.

Il Cremlino ha definito "difficili da capire e da comprendere" la nuova ondata di sanzioni decise dagli Stati Uniti, e che mirano a colpire anche le figlie di Vladimir Putin, Maria Vorontsova e Katerina Tikhonova. "Ovviamente - attacca il Cremlino - consideriamo queste sanzioni essere una conferma di una posizione assolutamente rabbiosa. La linea in atto di imporre restrizioni contro i familiari si commenta da sola". "Questa - ha aggiunto il governo russo - è qualcosa di difficile da comprendere e spiegare. Sfortunatamente, abbiamo a che fare con avversari simili".

A fronte della risoluzione approvata dal Parlamento dell'UE, con 513 voti a favore, 19 contrarie e 12 astenuti, di fare sì che nessuno dei 27 Paesi Europei acquisti petrolio, carbone e gas dalla Russia, l'Italia sarà in grande difficoltà di ottemperarvi per quanto attiene al gas e di cui ancora ne abbisogna del 37,5% del suo fabbisogno dall'import dalla Russia.

La burocrazia italiana e il suo management è una vergogna; ancora non partono i prelievi di gas delle piattaforme del Mar Adriatico e dello Ionio. Invece, di petrolio e carbone potrà fornirsi altrove. Arabia Saudita, Emirati Arabi, Algeria potranno fornire il petrolio mentre il carbone potrà arrivare dall'Australia e dal Kazakistan.

Il tema scostamento di bilancio, bollette energetiche, gas, aiuti militari all'Ucraina farà scricchiolare il Governo Draghi a causa della sua maggioranza arlecchino.

Non siamo pronti per i sacrifici di un eventuale razionamento energetico. I rossi e i neri italiani si combattono nel Donbass

UCRAINA: CI STIAMO DENTRO CON LA TESTA E CON I PIEDI

Il nostro governo per le vicende della guerra della Russia all'Ucraina ci sta dentro con tutta la testa e la razionalità dell'alleanza Nato e forza dell'UE e deliberazioni dell'Onu. Ma mentre ci si commuove per le trucidate azioni, le violenze e le morti, sul terreno della guerra, che lasciano allibiti e senza parole qualsivoglia buona persona, le opinioni pubbliche nel mondo non sono omogenee.

Per noi non vi è dubbio, vi è un aggressore ed invasore: la Russia di Putin; e vi è un aggredito e massacrato: l'Ucraina di Zelensky. Ma se si ascolta e si osserva che cosa in Russia si racconta al popolo russo si resta increduli per le falsità propinate al popolo che non ha poteri contraddittori ed opinione libera.

La tragedia è che Putin vuole vincere ad ogni costo. Ma Zelensky, che ha il potere politico, ma non avrà l'autorità di cedere un centimetro del territorio ucraino non potrà perdere. Manca la base teorica e pratica di qualsiasi trattativa e negoziato che arrivi ad un accordo per ricomporre il confitto.

La questione è una e semplicissima. La Russia di Putin e dei suoi non riconosce l'autodeterminazione democratica del popolo ucraino e delle sue istituzioni ed aspirazioni. Putin vuole un Paese vassallo senza volontà politica e possibilmente ancor meno libero ed autogovernato di quanto sia oggi la Bielorussia.

L'Ucraina con la risposta della Resistenza di popolo che preferisce morire che piegarsi, denota la non raggiungibilità di alcun accordo di cedimento da parte di chi resiste.

Ma se questo è il quadro, e nonostante il terrore seminato dai miliziani russi, non c'è tregua ed armistizio. Si va avanti tra milioni di profughi verso occidente e deportati verso la Russia, morti, dispersi e feriti senza alcun numero certo ma che continua a crescere.

Le speranze di avere la Nato al proprio fianco Zelensky le ha dovute perdere subito. Perché non è un Paese che già faceva parte della Nato, perché Putin se entrasse in campo la Nato sprigionerebbe la bomba atomica (come egli ha minacciato). Quindi, aiuti si in base agli artt.5 e 51 della carta dell'Onu, ma non schieramenti

in campo, neanche per la No Fly Zone.

Ma in tale quadro è ambiguo prima, e poi proditorio, anche il comportamento della Cina che sulla sospensione della Russia dal Consiglio dei Diritti Umani dell'Onu ha votato contro, pur restando in minoranza. Tra Paesi autocratici e dittatoriali si capiscono!

Ma il guaio per noi dell'Italia si chiama globalizzazione, realizzata senza cautele per le proprie necessità di autosufficienza energetica: gas, carbone, petrolio materie prime, ecc. L'esposizione verso l'import russo non lascia speranze per l'Italia: o la coerenza delle sanzioni alla Russia e il sacrificio da chiedere agli italiani, sinanche ad arrivare al razionamento dell'energia ad ore stabilite, oppure l'incoerenza e la vergogna davanti al mondo che ci chiede comportamenti da schiena dritta ma con appagamento dei consumi degli italiani.

I profili materiali, morali e politici si intrecciano. Nella sfera dell'azione del Dott. Draghi e del suo governo ricadono problematiche che egli certamente non ha creato, ma i suoi predecessori sì, almeno negli ultimi 15 anni.

Che fare? Occorre non sganciarsi dagli alleati e trovare insieme una via di uscita dalle difficoltà. Le stragi nella guerra si sa che continueranno. Ma ciò che è strano, è che in tale guerra si intrecciano vicende del Paese che non ha mai fatto i conti con la propria storia sino in fondo.

Facciamo qualche esempio. Il nazismo di Hitler attraverso i suoi alti gerarchi fu correttamente processato a Norimberga. La Germania di Bonn nel 1956 mise fuori legge il comunismo dei tedeschi occidentali. La RDT di Berlino era solo comunista per volontà di Stalin. Invece in Italia nel 1947 Togliatti (segretario del PCI) si prodigò per una amnistia che salvò i crimi dei comunisti e quelli dei fascisti. Di fatto quelle due ideologie resistettero chi in grande, il PCI, e chi emarginato, il MSI, ma inseriti a pieno titolo nelle istituzioni democratiche.

Delle due ideologie si ebbero dei fatti tragici con attentati e morti diffuse attraverso forme estreme di rappresentanza: per i Rossi Comunisti le B.R. (Brigate Rosse); per i neri neofascisti i N.A.R. (Nuclei

Armati Rivoluzionari).

Le cronache, per oltre 40 anni, si sono rivestite dei racconti quotidiani delle prodezze dei due fronti. Il più eclatante delle BR il sequestro e l'assassinio della scorta dell'On. Aldo Moro e poi la sua barbara esecuzione. Per i NAR le bombe alla stazione di Bologna con circa 100 morti e 200 feriti.

Ma chi credesse che le due ideologie siano sparite si sbaglia. Eccole che si ripresentano, sono italiani in Donbass armati sino ai denti e forti della loro ideologia combattono ed uccidono: chi pro Putin (immaginandolo il novello Stalin) e chi pro Zelensky (immaginandolo il novello Hitler).

Nè Putin né Zelensky sono ciò che essi credono, ma per loro non importa, hanno bisogno di un idolo. Perché? Ma perché non potendosi sparare qui tra brigatisti comunisti e nazifascisti mercenari si sono trasferiti nel Donbass, lì possono sparare ed uccidere a piacimento, secondo lo schema storico della loro ideologia ed a prescindere dell'oggetto reale della contesa.

Essi hanno un fottuto bisogno dell'estetica dell'azione; debbono menar le mani. L'occasione offerta loro è stata veramente ghiotta. Sono dei sanguinari, ma si sentono solo eroi. A costoro che Hitler e Mussolini siano morti nel 1945 e Stalin nel 1953 poco importa. Giustificano la loro azione con l'ideologia di combattere una guerra dalla parte giusta. Loro debbono appagare la loro soggettività, la loro pulsione la loro visione. Costoro si sentono d'acciaio nella testa e nei muscoli. Ma se dovessero servire alla Patria Italia non sarebbero disponibili. Loro sono eversivi e basta!

Ma costoro quanti sono? I Ministeri dell'Interno, degli Esteri, della Difesa, della Giustizia sanno chi sono? Vi sono procedimenti penali aperti a loro carico per reati in quanto in Italia non è ammesso fare i mercenari per altri Stati comunque sia il tipo di reclutamento? Chi li ha reclutati? Come si sono armati sino ai denti? Le loro armi micidiali sono fatte circolare clandestinamente anche in Italia? Chi ci potrà dare delle risposte?

V. P.